

ITALIA

Papa Francesco mette «sotto osservazione» lo Ior

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Non solo tutto deve essere trasparente negli uffici dello Ior ospitati nel Torrione di Nicolò V in Vaticano, ma anche in maggiore armonia con «la missione universale della Sede Apostolica». Che è come dire che «lo Ior va radicalmente riformato». Questo è l'obiettivo di Papa Francesco e lo sta perseguendo con determinazione, sulla scia del suo predecessore, Benedetto XVI. La riforma dello Ior ci sarà, come quella della Curia romana. Ma senza fretta o precipitazione.

Il Papa «gesuita» vuole prima capire bene quale sia l'attività svolta dallo Istituto finanziario della Santa Sede. E vuole avere anche un quadro chiaro dei risvolti giuridici dell'attività svolta dallo Ior che formalmente non è una «banca». Le dichiarazioni del presidente, il tede-

sco Ernest Von Freyberg e del direttore generale, Paolo Cipriani non hanno minimamente «fermato» l'azione del pontefice. Dopo aver nominato come «prelato» dello Ior monsignor Battista Ricca, uomo di sua assoluta fiducia, Bergoglio ha deciso la costituzione di una specifica «Pontificia Commissione Referente sull'Istituto per le Opere di Religione» presieduta dal cardinale Farina e composta da cinque membri che gli riferirà personalmente e in modo costante sui suoi lavori che inizieranno in questi giorni. La decisione è stata resa nota ieri. Con un atto «chirografo» (scritto di suo pugno) che porta la data del 24 giugno 2013, Papa Francesco ha istituito il nuovo organismo che sarà coordinato dall'arcivescovo Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru, giurista e uomo dell'Opus Dei, mentre l'assessore della Segreteria di Stato, lo statunitense mon-

signor Peter Bryan Wells, ne sarà il segretario. Ne fa parte anche l'ex ambasciatrice Usa in Vaticano, Mary Ann Glendon, esperta in diritto umanitario, e il cardinal Tauran, che è l'unico a far parte anche del Consiglio di Sovrintendenza presieduto dal segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone.

La commissione che avrà poteri ampi d'indagine, che non potranno essere limitati dal «segreto d'ufficio» o da altri impedimenti, passerà al setaccio le varie attività dell'Istituto. Potrà accedere a documenti, atti e informazioni senza però

...
Una commissione per decidere in che misura l'attività bancaria è compatibile col vangelo

esautorare l'attuale «governance»: il board che la dirige, presieduta da Ernest Von Freyberg e dal direttore generale Paolo Cipriani. Per ora sono stati tutti confermati. La struttura interna dell'istituto e tutta la Curia romana sono esplicitamente chiamati a collaborare con la Commissione che avrà i mezzi necessari per svolgere il suo compito. Potrà avvalersi anche dell'apporto di consulenti esterni. La sua azione non interferirà neanche con l'azione dell'Autorità di informazione finanziaria vaticana (Aif) che continuerà il suo lavoro.

Nella premessa al documento «chirografo», che è composto da 9 articoli, si spiega quale sia l'obiettivo assegnato dal Papa alla nuova commissione pontificia: «Consentire ai principi del Vangelo di permeare anche le attività di natura economica e finanziaria». Così, evidentemente, si ritiene che non sia e la «separa-

tezza», la «mancanza di trasparenza e di controllo» sulle operazioni compiute dall'istituto finanziario vaticano malgrado le iniziative già compiute per adeguarlo agli standard internazionali, permangono. Papa Francesco ha spiegato la sua decisione «alla luce della necessità di introdurre riforme nelle Istituzioni che danno ausilio alla Sede Apostolica». L'ha assunta - spiega - dopo aver «sentito il parere di diversi cardinali e vescovi, nonché di altri collaboratori». È previsto che l'«intero archivio» della Commissione verrà consegnato al pontefice. In definitiva, ha spiegato padre Lombardi, il Papa «si pone l'obiettivo di riformare la banca vaticana per renderla più attinente alle esigenze della Chiesa». «Qualsiasi decisione sulla sua natura - ha però precisato il portavoce - verrà presa dopo il lavoro che svolgerà questa Commissione».

Scuola, famiglie in rivolta sugli insegnanti di sostegno

- Una vecchia direttiva «limita» la presenza di docenti solo ai casi più gravi
- La ministra Carrozza: un equivoco, inquadriamo 30 mila precari

LUCIANA CIMINO
luciana.cimino@gmail.com

Il primo grattacapo per il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza arriva dalla questione dei docenti di sostegno. A fine anno aveva fatto discutere la direttiva ministeriale emanata dall'allora ministro Profumo che forniva indicazioni operative e strumenti d'intervento per gli alunni con Bes (bisogni educativi speciali) seguita dalla circolare esplicativa n. 8 del 6 marzo 2013. Questa normativa si inseriva in un quadro di continui tagli al personale di sostegno sui quali in passato si era espressa anche la Corte Costituzionale dichiarando illegittima la norma che poneva un limite per le cattedre in deroga. A titolo d'esempio nelle scuole elementari di Roma e provincia gli alunni diversamente abili iscritti all'anno scolastico 2013-14 saranno 7.302, i docenti di sostegno 1.989, con un rapporto di un insegnante ogni 4 alunni. L'attuale titolare del Miur ha deciso di rimettere mano alla direttiva. Se applicata, gli insegnanti di sostegno specializzati (cioè quelli che hanno seguito corsi mirati) potrebbero essere assegnati solo agli alunni con disabilità gravi.

Nella categoria dei Bes rientrano i Dsa (disturbi specifici di apprendimento), gli stranieri e chi proviene da situazioni familiari e sociali svantaggiate. Il docente di sostegno sarà chiamato ad intervenire solo nell'ipotesi di una disabilità legata ad una menomazione che crea handicap. La paura degli insegnanti di sostegno è di non essere dunque più necessari perché sostituiti dai docenti curricolari, non specializzati. Lo stesso timore delle associazioni dei genitori che leggono il rischio che i bambini certificati come «lievi» rimangano senza sostegno, per di più in classi di 30 alunni dove è già difficile per l'insegnante curricolare prestare la dovuta attenzione a ognuno. L'associazione Genitori Tosti, formata da persone che hanno figli con disabilità, ha già scritto una lettera al Ministro: «Ricordiamo - scrivono - che l'inserimento scolastico rappresenta il principio della partecipazione alla vita sociale di ogni bambino, in difficoltà o meno. La direttiva del dicembre 2012 rappresenta l'ennesimo episodio di gestione poco oculata della scuola pubblica, con particolare gravità essendo coinvolta una platea di persone che sommano ad una condizione complessa un delicato momento della propria crescita».

Ieri un presidio di insegnanti precari e genitori si è svolto sotto il Ministero di viale Trastevere. Il 19 giugno scorso, invece, il Comitato Docenti di Sostegno Precari si era dati appuntamento a Torino: «Come genitori e docenti - avevano dichiarato - siamo preoccupati per questi interventi che mettono in discussione il diritto allo studio dei figli-alunni in situazione di handicap». Parla di «tentativi continui di destabilizzare la scuola pubblica» il Ciis (Coordinamento Italiano Insegnanti sostegno) mentre uno dei sindacati di categoria, l'Anief, avvisa Viale Trastevere: «non è possibile utilizzare la nuova normativa sui Bes per operare un taglio di 11mila docenti. Affidare un ragazzo con problemi di apprendimento, seppure non gravi, ad un insegnante non

...
La nuova titolare del Miur prova a rassicurare le associazioni che temono ulteriori tagli

specializzato comporta un'operazione illegittima che i genitori possono facilmente impugnare». La Flc - Cgil ha invece chiesto un tavolo urgente al ministro. «La riforma dei Bes in teoria è una cosa buona - dice Federica, insegnante di sostegno in una scuola media della Capitale - ma non si deve risolvere in un taglio del sostegno, il sottosegretario Rossi Doria ci ha rassicurato che così non sarà. Intanto ci riceveranno ancora a settembre».

Dal Miur intanto dicono che è un «equivoco, nessuno ha mai pensato di tagliare niente, tutto questo è nato dalla cattiva interpretazione di alcune parole del Ministro». Gli 11mila posti rimarrebbero cattedre in deroga, da assegnare a personale precario, a fronte della trasformazione di 90mila posti di sostegno in organico di diritto. Lo stesso ministro Carrozza aveva nei giorni scorsi ribadito: «Il piano triennale di immissione in ruolo prevede anche misure, compatibilmente con le risorse disponibili, per l'inquadramento in ruolo dei circa 30mila docenti di sostegno che vengono utilizzati annualmente».



Sit in di protesta sotto la sede del ministero dell'Istruzione FOTO L'ESPRESSO



Il deputato del Pd Francantonio Genovese

Parentopoli siciliana Indagato Genovese

MANUELA MODICA
MESSINA

È di nuovo bufera su Francantonio Genovese e la parentopoli nell'ambito della formazione professionale siciliana. Pochissimi giorni dopo il risultato delle amministrative di Messina, dove il candidato sostenuto da Genovese è risultato sconfitto, il deputato messinese, eletto alla Camera lo scorso febbraio, risulta indagato assieme alla moglie, la sorella, la cognata, il cognato, il nipote, due mebrì della sua segreteria e altre tre persone. Sono undici i nomi che risultano nella richiesta di proroga delle indagini preliminari inoltrata dalla Procura di Messina, avanzata dal procuratore aggiunto Sebastiano Ardità e i sostituti Fabrizio Monaco, Antonio Carchietti e Camillo Falvo, lo scorso 10 maggio. L'ipotesi di reato per cui indagherà ancora per i prossimi 6 mesi la Procura peloritana è di associazione a delinquere finalizzata al peculato e alla truffa comunitaria continuata, ovvero per erogazioni, finanziamenti provenienti da enti pubblici tra cui anche la Comunità europea con l'aggravante prevista dall'art. 61 n. 2 del codice penale, di averli commessi per eseguirne od occultarne altri.

Il periodo per il quale indaga la Procura va dal 2007 fino al 31 marzo del 2013. Altri 6 mesi di indagini, dunque, per il deputato messinese, per la moglie, Chiara Schirò, la cognata, Giovanna Schirò, la sorella, Rosalia Genovese e il nipote Marco Lampuri. Indagato anche il cognato e deputato regionale per il Pd, Franco Rinaldi. Ancora, Concetta Cannavò e Roberto Giunta, entrambi pilastri della grande segreteria dell'onorevole in via Primo settembre. Risulta indagata anche Graziella Feliciotto, moglie di Elio Sauta, consigliere comunale per il Pd nella amministrazione uscente, indagato pure lui in un altro filone d'inchiesta sulla For-

mazione. Infine, Nicola Bartolone, ex sindaco di Montalbano Elicona, e Salvatore Natoli, commercialista.

Quasi tutti gli indagati figurano a vario titolo nella società Gefin-Genovese Srl. L'ex segretario del Pd siciliano risulta presidente e amministratore delegato, consigliere e amministratore delegato risulta invece Concetta Cannavò, mentre Lampuri riveste il ruolo di vicepresidente del consiglio di amministrazione. Chiara e Giovanna Schirò sono consiglieri, Salvatore Natoli risulta infine sindaco supplente. «Ho piena fiducia nella giustizia e pertanto sono a disposizione dei magistrati per fare chiarezza in merito a quanto mi viene addebitato», commenta Franco Rinaldi, deputato regionale per il Pd eletto lo scorso ottobre con 18 mila preferenze (il più votato in Sicilia).

A.O. I.C.P. DI MILANO

Estratto di avviso di gara
L'A.O. ICP di Milano (Capofila) ha indetto procedura aperta, da esperirsi in forma aggregata con l'A.O. della Provincia di Lodi, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs 163/06, per l'affidamento del servizio di assistenza ed intermediazione assicurativa (brokeraggio assicurativo) in favore delle succedute AA.OO. per la durata di 36 mesi, con opzione di rinnovo per la sola A.O. di Lodi per ulteriori 36 mesi, mediante impiego della Piattaforma Sirtel. L'appalto è suddiviso in 2 lotti, sulla base dell'A.O. destinataria del servizio, in aggiudicazione disgiunta. (CIG Lottino 1: 5185676B33 - CIG Lottino 2: 5185677C06). Valore presunto base d'asta lotto 1: € 1.228.544,16 per intera durata contrattuale. Valore presunto base d'asta lotto 2: € 432.306,81 per intera durata contrattuale, oltre a € 432.306,81 per opzione rinnovo per ulteriori 36 mesi. I soggetti interessati potranno assumere tutte le informazioni in merito ai contenuti e alle modalità di partecipazione mediante accesso libero, diretto e completo a tutti gli atti di gara (C.S.A., Disciplinare e relativi allegati) pubblicati su www.arca.regione.lombardia.it. Per eventuali informazioni: utilizzare l'indirizzo email comunicazioni@arca.lombardia.it. Si avverte che il termine perentorio per la presentazione delle offerte è fissato entro e non oltre le ore 12 del 24/07/13.
Il Direttore Generale: Dott. Alessandro Visconti

COMUNE DI CENTALLO

Via Francesco Crispi n. 11 - 12044
Tel. 0171/212656 - Fax: 0171/211160
AVVISO DI GARA - CIG [5180680062]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del Servizio di mensa scolastica. Durata servizio: Dal 01 settembre 2013 al 31 agosto 2016, con facoltà di proseguire il contratto d'appalto fino ad un massimo di ulteriori 3 anni scolastici. Importo complessivo dell'appalto per il periodo di contratto € 359.100,00; in caso di prosecuzione fino al massimo di ulteriori 3 anni, € 718.200,00. Termine ricezione offerte: 26 luglio 2013 ore 12,00. Apertura: 29 luglio 2013 ore 09,00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.centallo.cn.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
d.ssa M. Angela Tumbarello